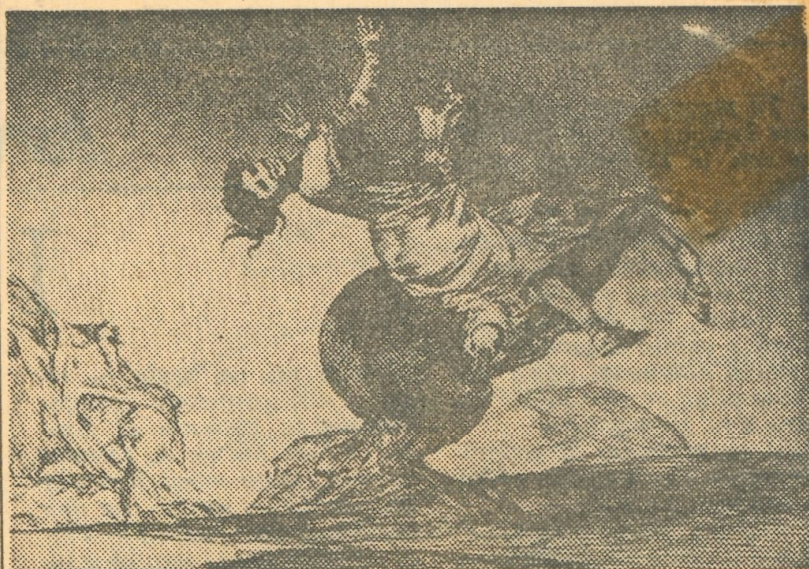


Arte

di Maurizio Fagiolo dell'Arco

La ragione e i mostri



Goya. Incisione

Goya, incisioni « Il Segno », Capo le Case 4

«**D**ISPARATES» o «Pro-
verbios» in una ti-
ratura recente, in
mostra in una galleria di gra-
fica moderna: un esempio an-
che di come si può rinnovare
il solito monotono calendario
di mostre. Certo, non è qui
il posto per analizzare le in-
quietanti prospettive oniriche
di Goya, figlio apparentemen-
te degenerare del «secolo dei
lumi». Dietro i suoi mostri,
le streghe, gli incubi, si av-
verte chiaramente una radice
storica, una inquietudine (oggi
si direbbe) esistenziale, un
equilibrio instabile tra la sce-

na di costume di tradizione
popolare e l'epica quotidiana
della sua Spagna (si pensi ai
«disastri della guerra»). Il suo
mondo è lo stesso che sarà vi-
sto dietro i paradossi lirici di
García Lorca, è lo stesso che
si cristallizzerà nel sogno ar-
chitettonico di Gaudí, è lo
stesso che percorrerà i quadri
di Dalí (il «razionalista fana-
tico» come si definisce lui
stesso). Quindi, Goya come
nostro contemporaneo, anche
se parole come «nevrosi» o
«psicosi» o «paranoia» sono
apparse cent'anni dopo la sua
morte.

"Disparates" by Goya, Il Segno, 4
Via Capolescase, Rome, through
January.

The "Disparates" etchings, also known as "Los Proverbios," Goya's most mysterious work in imagery as well as provenance, are assumed to have been done at the same time as his "black paintings," in a period of physical and mental stress. Unlike the "Caprichos" and "Desastres," which are terrifyingly specific, the "Disparates" transfigure human cruelty and aberration into inscrutable but perfect symbols of deep and instinctive drives. The madly smiling woman tossed by a wild horse, men carried off by bats, shrouded victims huddling on the limb of a giant tree, monsters and mutants disporting themselves in horrible twilight surrounded by amorphous masses of gleeful observers—Goya looking at the unending sequence of violence and blindness of human behavior conquers it with the clear visionary fury of his expression. Not only the sharp line and the subtle gradation of his aquatint, but his fervor and his insight have rarely been paralleled, much less surpassed, by any other artist.

The editions here, printed directly from the copperplates of the Spanish National Print Cabinet in Madrid, are accompanied by a few etchings from the "Caprichos" and the "Desastres."

ROMA

● Francisco Goya. Rara occasione per vedere la serie famosa de "Los Disparates" o "Proverbios", opere tarde del grande maestro spagnolo. (Il Segno, via Capo le case 4, fino al 10 febbraio).

● Mariateresa Corvino. Un sottile discorso su ambigue tautologie mediante l'uso di foto e sovrapposti colori (Galleria Seconda Scala, via Torre Argentina 47, fino al 6 febbraio).

L'ESPRESSO

25 - 1 - 1975

Nelle incisioni di Goya una ironia che rivela " dall'interno ",



Alla galleria « Segno » diretta da Angelica Savino una mostra di profondo interesse di incisioni di Goya. Una realtà quella di Goya vista « dall'interno » e da percepirsi nella misura di una sua prospettiva varia, mutevole e moleplice. E questo perché la natura dell'artista è dotata di quella singolare capacità di riflettere che è il suo lato segreto e a noi palese dell'ironia. Una ironia che rivela « dall'interno » i « personaggi » che egli percepisce e che ritrae con una sensibilità affatto arragante, ma tanto più terribile, quanto più sottilmente penetrante ed acuta. Una ironia che gli permetterà di scoprire, nel suo mondo della immaginazione, quell'aspetto essenzialmente negativo della natura umana che proprio nella « sua realtà » converge nel mostruoso, senza perdere, anzi rivelando il suo sottofor-

do bestialmente umano che l'Artista mette a nudo con una certezza penetrante e spietata. E si rivela, sottilmente, nel « sonno della ragione » il riso demoniaco, la vanità e la leggerezza ambigua, l'animalità sazia e scontenta dei politici fraudolenti, l'atmosfera tenebrosa dei vecchi e nuovi esorcismi, come la vanità ciarliera del liberino politicante Godoy. Goya non vuole « caratterizzare » e « descrivere » l'impegno realistico a präs nature nel disegno incisivo di « tipologia ambientale » e di « personaggi individuati » per una satira politica e di costume del suo tempo. Questi sono i limiti di un aspetto dell'illuminista Hogarth, artista notevole, ma che, è indicativo, per questo aspetto adora The Beggar's opera, una satira del teatro all'italiana e una pittura che si direbbe classica e,

entro limiti molto ristretti, ostentatamente, tematicamente borghese. E vi sono limiti anche nel talento romantico di Daumier e alle soglie del verismo, se per romanticismo-veristico si pensa a Victor Hugo e, nella sua potente atmosfera patetico-moralistica di ambiente umano e sociale vi è di casa Emile Zola con le sue « verità crude e nette ».

Goya in definitiva ignora Hogarth, anche se ne ha avuto esperienza per la diffusione delle sue incisioni, perché rappresenta per lui una esperienza negativa nel modo di pensare e realizzare il suo punto di partenza e di arrivo. E anche se Goya è un illuminista, con il temperamento di un grande artista spagnolo, può essere più vicino a Leonardo nel problema della conoscenza della natura l'uomo. Naturalmente in Goya, nella maturità di un

artista profondamente conaturato al pensiero illuminista, il concetto vinciano pantescico di anima è sostituito da quello di « coscienza illuminata dalla ragione ». Però non bisogna dimenticare, come documenta Kris, che la distinzione fatta da Leonardo tra « falso » e « vero » in fisiognomica era destinato ad assumere una grande importanza nel secolo XVIII.

Ancora una osservazione nei nostri brevi cenni critici. Mentre nelle incisioni di Rembrandt l'immagine proviene dal fondo d'ombra ispessita dai raggi luminosi che si spingono da un piano all'altro, in Goya, questa profonda emblematica visiva, attraverso le esperienze delle chiarezze prospettico-spaziali, il ductus fluente del disegno a penna o a matita, viene a collocarsi in una sua dimensione che conferisce all'immagine un valore assolutamente nuovo.

3/85